

COMUNICATO STAMPA AIDC – 17 febbraio 2017

"Una soddisfazione solamente parziale, sono ancora molti i nodi da sciogliere". Così l'AIDC - Associazione Italiana Dottori Commercialisti - si dissocia dalla posizione delle sigle sindacali di categoria che, nella tarda serata di ieri, hanno rinunciato allo sciopero del prossimo 26 febbraio a seguito delle risposte ottenute dal ministero dell'Economia, esprimendo soddisfazione per i risultati al momento raggiunti.

L'AIDC, viceversa, pur condividendo in questa fase la sospensione dello sciopero, per la mancanza di garanzie e di possibili ricadute che tale scelta potrebbe avere sui clienti, proclama contestualmente lo stato di agitazione, chiedendo risposte e maggiore rispetto da parte delle istituzioni, ritenendo che siano ancora diverse le questioni da affrontare e che si debba dare seguito formale agli intendimenti di convergenza con la categoria emersi nel corso dei recenti incontri, ancor più ora che si è insediato il nuovo Consiglio Nazionale. In particolare - sottolinea l'AIDC - "ci riferiamo al doveroso riconoscimento della categoria quale parte concorrente alla politica economica del Paese, che deve essere preventivamente convocata per l'informativa e la discussione degli interventi in essere e in formazione, in ottica di una concreta semplificazione e razionalizzazione del nostro sistema fiscale, ribadendo il ruolo del commercialista nei rapporti dell'Amministrazione Finanziaria con i contribuenti". Tra i punti chiave che necessitano di una chiara definizione e attualmente ancora sul tavolo di confronto, "lo Statuto del Contribuente elevato a norma costituzionale, una vera semplificazione fiscale di riordino del sistema, la razionalizzazione calendario fiscale, l'assicurabilità delle sanzioni fiscali dirette dei commercialisti, la revisione del regime sanzionatorio, la disponibilità di tutti i dati presenti in anagrafe tributaria come l'Agenzia delle Entrate per i soggetti in delega, il riconoscimento del ruolo di commercialista, revisione del regime sanzionatorio Antiriciclaggio soprattutto per errori formali e snellimento degli adempimenti". Qualora non si arrivasse ad una concertazione degli obiettivi e delle azioni da intraprendere, l'AIDC ritiene chela categoria debba riservarsi di intraprendere nuove azioni volte a tutelare i propri interessi, il proprio ruolo, la propria dignità."